

CORREGGERE ERRORI CONTABILI E FISCO

Ai fini fiscali, l'imputazione temporale di un costo deve essere conforme ai principi contabili, anche per correggere eventuali errori contabili.

I soggetti (società di capitali, cooperative, ecc.) che predispongono i bilanci secondo i principi contabili nazionali, emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), devono quindi conoscere ed applicare il principio contabile n. 29, che approfondisce il trattamento degli errori contabili.

Questo principio definisce l'errore contabile come una rappresentazione qualitativa e/o quantitativa non corretta, di un dato di bilancio e/o di un'informazione fornita in Nota Integrativa. Gli errori contabili possono derivare da errori matematici, erronee interpretazioni dei fatti, negligenza nel raccogliere informazioni e dati.

Gli errori contabili sono "rilevanti" quando possono influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio (in primis, soci e finanziatori). In caso diverso, si definiscono "non rilevanti". La distinzione governa le loro regole di registrazione.

La correzione di errori "rilevanti" commessi in precedenti esercizi, per esempio costi imputati od omessi nell'esercizio X, deve essere registrata sui saldi di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore, utilizzando la voce "A.VIII – Utili (perdite) portati a nuovo", salvo che non vi sia altra posta di patrimonio netto più appropriata.

Ad esempio, la doppia rilevazione di un costo per fatture da ricevere di importo elevato viene rettificata con la registrazione:

(D) Fatture da ricevere

(A) Utili portati a nuovo

Aggiornato al 5 gennaio 2023

descrizione: correzione saldo di apertura

La correzione di un errore contabile rilevante comporta una **variazione in aumento o diminuzione nella dichiarazione dei redditi** relativa all'esercizio in cui viene registrata.

La correzione di errori "non rilevanti" è invece contabilizzata fra i costi e i ricavi dell'esercizio in cui si individua l'errore, e ne determina il risultato del Conto Economico.

Ad esempio, la doppia rilevazione di un costo per fatture da ricevere di importo non elevato viene registrato:

(D) Fatture da ricevere

(A) Sopravvenienza attiva

descrizione: correzione errore contabile esercizio X

La correzione di un errore contabile non rilevante ha quindi effetto direttamente sul reddito imponibile dell'esercizio in cui viene registrata, **senza necessità di variazioni o di presentazione di dichiarazione integrativa**.

Questa disposizione si applica ai costi per i quali non è scaduto il termine per la presentazione della dichiarazione integrativa, ovvero fino al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione nella quale avrebbero dovuto essere inseriti, e soltanto ai soggetti che sottopongono il proprio bilancio d'esercizio a revisione legale dei conti, dopo la Legge di Bilancio 2023. **In assenza di revisione legale del bilancio, sarà quindi necessario presentare la dichiarazione integrativa.**